

Notizie da Federchimica



Le migliori startup tra Circular Bioeconomy e Scienze della Vita incontrano gli investitori

Dalla 'carne coltivata' senza allevamento di animali a nuovi modelli di organoidi per la cura del cancro, dalla pelle prodotta dagli scarti di attività agro-industriali e dai funghi a nuovi agenti di contrasto che rendano migliore e

più sicura la risonanza magnetica, e molto, molto, altro. Le migliori startup in ambito Circular Bioeconomy e Scienze della Vita si sono presentate agli investitori italiani e internazionali in occasione della nuova edizione di "BioInItaly Investment Forum & Intesa Sanpaolo StartUp Initiative", che si è svolta il 16 e il 17 aprile a Milano (Spazio BASE, via Bergognone 34). L'evento, giunto alla propria XII edizione, è organizzato da Assobiotech, Associazione nazionale per lo sviluppo delle biotecnologie che fa parte di Federchimica, Intesa Sanpaolo Innovation Center, e Cluster Nazionale della Chimica Verde Spring.

L'obiettivo è fare incontrare imprese e progetti innovativi alla ricerca di capitali con gli investitori finanziari e corporate di tutto il mondo.

Dalla prima edizione del 2008 a oggi, la manifestazione più rilevante in Italia per l'innovazione ha visto realizzati oltre 54 milioni di euro di investimenti in 24 startup innovative.

Il progetto ha, inoltre, selezionato e formato in questi anni più di 140 startup finaliste, portandole all'incontro con 1.800 aziende, investitori e attori dell'ecosistema.

Il percorso di "BioInItaly Investment Forum & Intesa Sanpaolo StartUp Initiative" è iniziato nel mese di gennaio con l'organizzazione di un road show nazionale, che ha toccato in ordine cronologico le sette tappe di Torino, Milano, Trento, Napoli, Roma, Padova, Bologna, raccogliendo un centinaio di progetti e candidature. L'esperienza è proseguita, nel mese di febbraio e marzo, per circa 40 realtà selezionate, attraverso un percorso formativo tenutosi all'Intesa Sanpaolo Innovation Center con Bill Barber, Responsabile Accelerazione e Crescita delle Startup, nella sede di Torino e al Circular Economy Lab di Milano, creato lo scorso anno in collaborazione con Cariplo Factory.

A conclusione del percorso formativo, lo scorso 4 aprile, i protagonisti sono stati chiamati a simulare la propria presentazione nel deal-line up di fronte a una platea di panelist selezionati fra investitori finanziari, esperti di settore e manager di impresa. Al termine di questo articolato viaggio, le 14 finaliste accedono all'Investment Forum di Milano. Si tratta di 6 imprese e progetti attivi nella Circular Bioeconomy e 8 attivi nel settore Scienze della Vita, che nel corso della due giorni milanese hanno l'opportunità di presentare il proprio progetto e business plan agli investitori.

"BioInItaly Investment Forum - afferma Riccardo Palmisano, Presidente di Assobiotech-Federchimica - è un evento che attrae sempre più attenzione da parte degli investitori di tutto il mondo, a testimonianza del buon livello della nostra ricerca biotecnologica che ha tutto il potenziale per farsi impresa e creare valore a beneficio dell'intero sistema Paese. Oggi BioInItaly rappresenta un riferimento per l'incontro tra il mondo delle start-up e gli investitori. Sulla base di questo crescente interesse è sempre più necessario insistere per creare un ambiente favorevole allo sviluppo della ricerca e dell'innovazione biotecnologica in Italia. Dobbiamo continuare a investire sulla crescita imprenditoriale dei nostri ricercatori e sulle competenze di trasferimento tecnologico. Allo stesso tempo riteniamo indispensabile mettere in atto interventi di defiscalizzazione e di semplificazione burocratica, ma anche creare incentivi all'interno delle Università per fare in modo che non ci si accontenti delle pubblicazioni, spingendo verso il brevetto e la creazione d'impresa. In questo modo il nostro Paese potrà diventare realmente competitivo a livello internazionale nel mondo della biotecnologia, mettendo a frutto l'eccellenza scientifica che risiede nei nostri centri di ricerca e contribuendo alla crescita di PIL e occupazione in Italia".

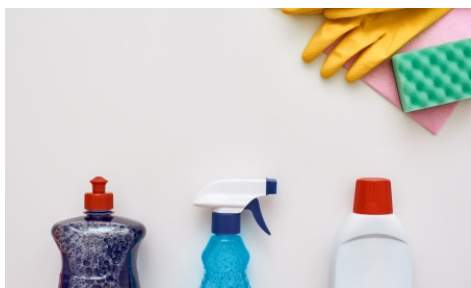
"La bioeconomia - commenta Maurizio Montagnese, Presidente Intesa Sanpaolo Innovation Center - in Italia coinvolge 2 milioni di occupati e registra un valore della produzione di 328 miliardi di euro, con un peso crescente sul totale delle attività economiche del Paese, pari a circa il 10,1% nel 2017. Sono numeri che ci pongono al secondo posto in Europa dopo la Spagna in un settore nel quale l'adozione della circular economy è di cruciale importanza. Intesa Sanpaolo, grazie alla consulenza del Circular Economy Lab del nostro Innovation Center, accompagna la transizione delle imprese verso questo nuovo modello produttivo che, oltre a creare sviluppo e occupazione, consente di evolvere verso tecnologie più avanzate e cogliere nuove opportunità per una crescita più responsabile. Proprio in questa direzione va il plafond fino a 5 miliardi di euro stanziato dalla Banca per il periodo 2018-2021 con l'impegno di sostenere le aziende, anche di piccole dimensioni, che

adottano il modello circolare con una forte carica innovativa. E in tale direzione va inoltre la collaborazione con Assobiotech e il supporto a BioItaly, contest che dal 2010 ci ha visti selezionare e accompagnare in un percorso di formazione e consulenza ben 230 startup biotech tramite la nostra StartUp Initiative”.

“Le startup sono la linfa vitale della bioeconomia circolare. Iniziative come BioItaly, di cui siamo fieri di essere partner da quest’anno, sono essenziali per supportare la loro crescita e favorire la loro capacità di competere nei mercati internazionali”, dichiara Giulia Gregori, segretario generale del Cluster della Chimica Verde SPRING. “Uno degli obiettivi fondativi del nostro cluster è la creazione di un contesto economico, sociale e culturale che guidi la ricerca scientifica nella sua applicazione imprenditoriale, industriale e commerciale. Spring crede fortemente, in totale accordo con la Strategia italiana sulla bioeconomia e con la Strategia europea aggiornata a ottobre 2018, che il tema del trasferimento tecnologico e dello scale-up industriale sia centrale per attuare la transizione verso un’economia basata su materie prime rinnovabili e sull’efficienza delle risorse”.

Al termine di entrambe le giornate di presentazione sono stati assegnati alle startup ritenute meritevoli alcuni riconoscimenti da parte dei partner dell’iniziativa.

I partner di BioItaly Investment Forum & Intesa Sanpaolo StartUp Initiative 2019: l’edizione 2019 è organizzata in partnership con Ellen MacArthur Foundation, Novamont, Stifel, LCA, Goodwin, LE2C, Novartis Oncology, Bird & Bird, Z-Cube e ITA - Italian Trade Agency.



Cura casa: miglioramento e rinnovata fiducia nel settore

Lo scorso 11 aprile si è svolto il 25° Osservatorio del mercato dei detersivi e dei prodotti per la casa, presentato da Federchimica Assocasa, con la rielezione alla Presidenza dell’associazione di Giorgio Dal Prato.

Il Presidente, al suo secondo mandato, ha introdotto la presentazione dei dati dell’Osservatorio: nell’anno terminante a febbraio 2019 il “cura casa” (detersivi e prodotti per la manutenzione), esclusi i “disposable” segna complessivamente +1,4% a valore, trainato dalle vendite del Centro Nord.

Per quanto riguarda i diversi comparti, nell’anno terminante a febbraio 2019 i detersivi segnano a valore -0,4%, dove a perdere di più sono i detersivi per stoviglie e lavastoviglie (-1,6%), nonostante la buona performance dei gel per la lavastoviglie (preferiti per la possibilità di dosaggio). Segnali positivi emergono dagli anticalcare (+4,4%) e dai detersivi per WC (+0,8%). I detersivi per bucato si attestano a -0,3%: qui però i monodose continuano a crescere, mentre a perdere sono quelli in polvere.

Nei coadiuvanti lavaggio, il trend si conferma positivo con +3,1% trainato dagli ammorbidenti (+5,7%), anche grazie al nuovo segmento dei deo indumenti. Positive anche le candeggine e gli ausiliari per il lavaggio; da segnalare il +5,2% dei brillantanti.

Il segmento dei prodotti per la manutenzione, con un trend del +0,4%, bilancia le perdite del cura auto (-2,8%) grazie alla buona crescita dei deodoranti (+2,2%) e dei prodotti di manutenzione per la lavastoviglie (+1,5%). Il comparto dei disinfestanti, anche grazie una stagione estiva molto lunga, si conferma tra i più dinamici con un trend del 14,6%. Spicca il 23,5% degli insettorepellenti e dopo puntura e il 18,5% insetticidi per volanti.

A livello di store format, nell’anno terminante a febbraio 2019 crescono ancora i Drug Specialist (+8,1%), che si affermano come secondo canale distributivo dopo i supermercati: segno che molti consumatori ricercano l’ampio assortimento e la qualità abbinate a buone opportunità di risparmio. Crescono anche i Discount (+2,8%), mentre frenano i liberi servizi (-3,4%). Iper e Super sostanzialmente restano stabili. La forte promozionalità del settore della detergenza (39%) si conferma al di sopra della media Grocery, ma continua il suo rallentamento.

Benessere e sostenibilità restano due importanti elementi di traino di questa crescita. In questo contesto l’industria della detergenza ha guardato, con molta più attenzione, non soltanto alla soddisfazione dei bisogni delle famiglie in termini di igiene e pulizia della casa, ma anche alla sostenibilità per combattere sprechi e promuovere la convenienza, la praticità d’uso e il benessere in generale. L’attenzione è rivolta al singolo consumatore, affinché sia ben informato e consapevole nell’utilizzo dei prodotti della detergenza, dato il suo ruolo fondamentale nel risparmio, attraverso il giusto dosaggio e le corrette abitudini d’uso durante le operazioni di pulizia e manutenzione della casa.

Giorgio Dal Prato, Presidente di Assocasa, ha detto: “Ancora una volta il nostro Osservatorio ci restituisce numerosi spunti di riflessione per un continuo miglioramento in termini di innovazione ed efficacia nel pieno rispetto della salute umana e dell’ambiente. Ogni consumatore è consapevole dell’importanza che ricopre rispetto a un uso corretto e sostenibile dei prodotti di pulizia e manutenzione per la casa. Questo clima di

Notizie da Federchimica

ritrovata fiducia delle famiglie è fondamentale per la crescita del settore e per promuovere uno sviluppo sempre più sostenibile”.

“Per questo è importante - continua Dal Prato - che la nostra Associazione fornisca nuovi strumenti di dialogo e confronto tra le aziende e la filiera assieme ad azioni concrete di sensibilizzazione e informazione, rivolte direttamente ai consumatori anche attraverso il nostro webmagazine www.pulitiefelici.it”.



Approvato il nuovo Regolamento UE dei fertilizzanti

Giornata epocale il 27 marzo, per le dinamiche internazionali del contesto agroalimentare: è stato infatti approvato a Strasburgo il nuovo Regolamento UE dei Fertilizzanti. Una decisione importante, destinata ad armonizzare l'intero settore e che arriva al culmine di un lungo percorso fatto di studi e di analisi, di proposte, di sedute istituzionali e di tavoli tecnici. Dopo l'accordo raggiunto lo scorso novembre dal Consiglio, dal Parlamento e dalla Commissione europea ed in seguito all'approvazione, a metà dicembre, del testo

legislativo da parte del COREPER (il Comitato dei Rappresentanti Permanenti degli Stati membri), il nuovo Regolamento ha avuto oggi l'approvazione definitiva del Parlamento Europeo riunitosi in seduta plenaria.

Dall'Italia, Federchimica-Assofertilizzanti accoglie con soddisfazione la notizia che, sebbene attesa, diventa ora a tutti gli effetti ufficiale: finalmente, l'intero comparto dei fertilizzanti ha in tutta Europa regole uniche, chiare e scrupolosamente attente alle grandi tematiche ambientali. Federchimica-Assofertilizzanti ha sempre avuto un atteggiamento estremamente collaborativo con tutte le istituzioni, sia nazionali sia europee, mettendo a disposizione il proprio know-how per agevolare i processi formativi del Nuovo Regolamento.

Quanto approvato consolida le basi di un sistema agricolo moderno, sempre più sostenibile e, come ha più volte ricordato l'Onorevole Elisabetta Gardini - relatrice della Commissione Ambiente del Parlamento europeo per questo provvedimento - attento alla tutela delle tante PMI che operano in maniera eccellente nel settore. “Ci congratuliamo con le istituzioni Comunitarie per il traguardo raggiunto. Un grazie particolare va all'Onorevole Elisabetta Gardini che ha svolto il suo ruolo con tenacia, determinazione, serietà e totale trasparenza. In questa legislatura, la competenza e la fiducia dell'On. Gardini sono state determinanti per il buon esito di un dossier così complesso e tortuoso.” dichiara Giovanni Toffoli, Presidente di Assofertilizzanti.

Oltre a porre chiarezza in merito a numerosi aspetti tecnici (quali ad esempio il limite del cadmio contenuto nei fertilizzanti, che viene fissato in maniera univoca a 60 milligrammi per chilo, o la funzione dei biostimolanti, che viene ribadita essere sempre nutritiva e non curativa), il nuovo Regolamento, rispetto a quello che va a sostituire, allarga notevolmente lo spettro dei fertilizzanti disciplinati spalancando così le porte dell'Europa alla libera circolazione di tanti prodotti che prima non potevano fregiarsi del Marchio CE, come ad esempio i concimi organici, organo-minerali e biostimolanti, che in questi ultimi anni hanno assunto sempre più importanza per gli agricoltori.

Fattori trainanti del sistema agricolo, i fertilizzanti sono indispensabili per aumentare la fertilità del terreno e rappresentano per le piante quello che gli alimenti rappresentano per l'uomo: un nutrimento. Le stime evidenziano in modo inconfutabile che senza il loro utilizzo possono verificarsi nei raccolti agricoli perdite pari anche al 75%.



Assogasliquidi: diffondere GPL e GNL per combattere lo smog

Il 2018 ha visto un fabbisogno in termini di consumi globali di GPL pari, secondo le stime del Ministero dello Sviluppo Economico, a 3,3 milioni di tonnellate, di cui 1,7 milioni per uso combustione e 1,6 milioni per uso autotrazione.

Il dato è in linea con la media degli ultimi cinque anni e in leggera flessione (-2,8%, di cui -2,5% nel settore combustione e -3,1% nel settore autotrazione) rispetto al 2017.

Risalgono invece nei primi due mesi del 2019: 355.000 tonnellate, in crescita del 10,2% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, ripartiti in 222.000 per uso combustione (+15%) e 133.000 per uso autotrazione (+3,1%).

Questi i dati presentati in occasione dell'Assemblea annuale di Assogasliquidi, l'Associazione di Federchimica che rappresenta il settore dei gas liquidi, sono stati presentati i dati 2018 sul settore del GPL e GNL. Nel settore auto, le immatricolazioni di nuovi veicoli hanno registrato nel 2018 una riduzione del 3,5%, in linea con

l'andamento del mercato dell'auto, con una quota sulle immatricolazioni totali invariata rispetto all'anno precedente e pari al 6,5%. Nei primi due mesi dell'anno, invece, le immatricolazioni di auto GPL sono cresciute del 3,1%.

Il 2018, inoltre, ha confermato la forte crescita del GNL, sia sul fronte dei consumi, aumentati del 56%, sia su quello delle stazioni di servizio, più che raddoppiate negli ultimi dodici mesi.

L'Assemblea è stata preceduta dalla tavola rotonda "Il settore dei gas liquefatti. Piena legalità e rispetto dell'ambiente", che ha visto la partecipazione di relatori di primario rilievo del mondo istituzionale e scientifico ed è stata occasione per fare il punto sul settore, sugli scenari futuri e sulle novità in termini normativi.

Al dibattito, oltre al Presidente di Assogasliquidi Francesco Franchi, hanno partecipato l'on. Davide Crippa, sottosegretario al Ministero dello Sviluppo Economico, il Gen. Giuseppe Arbore, del Comando generale della Guardia di Finanza, il dott. Tullio Berleghi, del Ministero dell'Ambiente, l'ing. Mario Carmelo Cirillo dell'ISPRA, l'ing. Filippo Dattilo, del Ministero dell'Interno-Dipartimento dei Vigili del Fuoco.

Le recenti novità introdotte in materia di distribuzione e di vendita di GPL con la Legge di Bilancio 2019, hanno rafforzato ulteriormente i profili di legalità e il quadro sanzionatorio del settore: "la migliore identificazione dei requisiti degli operatori del settore e un sistema di sanzioni più severo - ha dichiarato Francesco Franchi, Presidente di Assogasliquidi - rappresentano due utili strumenti che contrasteranno i comportamenti illeciti, a vantaggio della sicurezza e della qualità del servizio al consumatore".

"Assogasliquidi ritiene che la strada della legalità, grazie a questo ancor più stringente controllo sulla piena compliance delle imprese, sia imprescindibile: il 2019 sarà l'anno dell'applicazione dei nuovi adempimenti, su cui le istituzioni coinvolte saranno chiamate a rafforzare il coordinamento per la repressione degli illeciti, in particolare il riempimento abusivo di bombole e piccoli serbatoi", ha aggiunto Franchi.

Durante la tavola rotonda è stata sottolineata la necessità di adottare misure che promuovano l'uso di GPL e GNL: carburanti puliti, già pronti e disponibili, che proprio per le loro caratteristiche di sostenibilità ambientale, possono dare un forte aiuto al Paese nel raggiungimento degli obiettivi europei di decarbonizzazione.

"I dati mostrano che le auto a benzina ricadono per il 78% nelle classi più inquinanti, da euro 0 a euro 4, per un totale di 14 milioni di auto - ha proseguito Franchi - Se solo si convertisse a GPL il 50% di questi veicoli, si otterrebbe un vantaggio ambientale e per la salute umana enorme, pari a 1,3 milioni di tonnellate all'anno di CO₂ e circa 1.000 tonnellate all'anno di NOx (precursore della formazione di polveri sottili). Diventa pertanto utile e conveniente, sia dal punto di vista ambientale che economico, incentivare tali conversioni".

Secondo Assogasliquidi servirebbero pertanto misure di promozione per l'acquisto di auto a GPL, misure di premialità sulla tassa automobilistica, accesso alle ZTL e la conferma dell'esclusione dai blocchi del traffico.

Per quanto riguarda l'utilizzo dei combustibili nel settore termico, anche alla luce dei numerosi studi scientifici realizzati da istituti di ricerca pubblici, che hanno evidenziato il forte impatto in termini di emissioni inquinanti degli impianti a biomassa (legna e pellet), l'Associazione auspica l'adozione di misure che limitino l'uso di tali impianti, particolarmente nocivi per l'aria e la salute umana.

Per questo, sarebbe auspicabile un'inversione di rotta delle scelte pubbliche finora adottate, introducendo una revisione degli strumenti di incentivazione, come il conto termico e le detrazioni fiscali, riservando il primo solo agli impianti classificati almeno in classe 4, in sostituzione di impianti più vetusti, e concedendo le seconde esclusivamente agli impianti con classe emissiva pari a 5.

Nel corso della mattinata è stata anche evidenziata la notevole crescita del GNL. "Il 2018 ha visto un forte sviluppo della rete di distribuzione del GNL quale carburante per il trasporto pesante e per le utenze industriali off-grid. Inoltre, è stato inaugurato il primo cantiere per un deposito di Small Scale LNG in Sardegna e stanno andando avanti gli iter autorizzativi per le altre infrastrutture, a testimonianza del grande impegno ed interesse delle imprese a investire in questa fonte, pulita e dalle enormi potenzialità", ha spiegato Franchi.

"Assogasliquidi sta collaborando con le istituzioni competenti per giungere al completamento di quanto ancora necessario dal punto di vista normativo e tecnico per garantire lo sviluppo dell'infrastruttura di approvvigionamento e distribuzione del GNL. È indispensabile che l'Italia non solo sfrutti i vantaggi ambientali di questa fonte ma intercetti anche il traffico marittimo nel Mediterraneo, con benefici per la cantieristica navale, il turismo e la movimentazione merci".

"È necessario - ha concluso Franchi - intraprendere azioni che favoriscano lo sviluppo delle infrastrutture e del GNL, quali ad esempio norme di defiscalizzazione per la costruzione di depositi e/o distributori di GNL nei porti e tariffe portuali che agevolino l'utilizzo di mezzi marittimi a GNL".

Italia seconda in Europa con 2 milioni di addetti nella bioeconomia

Presentato nell'Aula Magna Aldo Cossu dell'Università di Bari "Aldo Moro", il 5° Rapporto dedicato alla bioeconomia in Europa. Lo studio è stato curato dalla Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo e da Assobiotech, Associazione nazionale per lo sviluppo delle biotecnologie, che fa parte di Federchimica.

Alcuni dei principali dati del rapporto

La bioeconomia (l'insieme dei settori che trattano materie prime rinnovabili di origine biologica) raggiunge in Italia 2 milioni di occupati ed un valore della produzione di 328 miliardi di euro.

Il peso sul totale delle attività economiche è in crescita (8,8% della produzione nel 2008 e 10,1% nel 2017). L'Italia è al secondo posto tra i principali paesi europei, dopo la Spagna.

Cruciali per lo sviluppo della bioeconomia in un'ottica circolare sono le attività di chiusura del ciclo e di recupero dei materiali: l'Italia si posiziona fra i paesi europei con la più alta percentuale di riciclo: per i rifiuti biocompatibili il 91%, rispetto a una media europea del 77%.



Nel Mezzogiorno emergono regioni con una elevata specializzazione nei settori della bioeconomia, con ampio potenziale di sviluppo.

La scelta di Bari come sede per la presentazione del Rapporto non è stata casuale: infatti, Michele Emiliano, governatore della Regione Puglia, Antonio Felice Uricchio, dell'Università degli Studi di Bari e Giovanni Ronco di Confindustria Puglia hanno sottoscritto un manifesto per la bioeconomia in Puglia, in cui sanciscono la propria alleanza, aperta a tutti gli attori interessati, per sostenere

la "rivoluzione industriale" della bioeconomia, un percorso in grado di innovare settori maturi garantendo una sostenibilità ambientale, economica e sociale nel lungo termine.

"Le stime - ha commentato Stefania Trenti, responsabile Industry Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo - confermano la rilevanza della bioeconomia nel nostro paese, con un trend di crescita nel lungo periodo. In particolare, nel Rapporto, quest'anno approfondiamo la filiera del legno e della carta, dove l'Italia, pur in assenza di una significativa dotazione di materia prima, è stata in grado di ritagliarsi un ruolo di leader nel contesto europeo, puntando sull'innovazione tecnologica e la sostenibilità ambientale".

"Abbiamo adottato una definizione e un perimetro circolare della bioeconomia - ha aggiunto Laura Campanini responsabile Local Public Finance Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo - sono state infatti incluse le fasi a valle delle filiere produttive in modo da chiudere il cerchio e considerare le biomasse che originano dal trattamento degli scarti e che rientrano nel ciclo produttivo. L'Italia si caratterizza per una forte propensione al riciclo e al riuso dei rifiuti e le filiere della carta e del legno rappresentano dei punti di eccellenza. Per gli imballaggi in carta e in legno, l'Italia ha già superato i target al 2025. Tuttavia esistono spazi di miglioramento che riguardano la diffusione della raccolta differenziata, interventi che favoriscano e aumentino la qualità e omogeneità del rifiuto (tema importante per la carta) e l'adeguamento della dotazione di impianti sia privati sia pubblici. Le regioni del Mezzogiorno presentano potenzialità interessanti."

"I dati della quinta edizione del Rapporto confermano la leadership italiana nella bioeconomia", ha dichiarato Giulia Gregori, segretario generale del Cluster Spring e componente il Consiglio di Presidenza di Assobiotech-Federchimica.

"La bioeconomia - ha affermato Gregori - è crescita economica sostenibile e nuova occupazione, che passa dall'impiego di risorse rinnovabili locali e dalla creazione di innovazione anche nei siti deindustrializzati. In questo senso il ruolo delle Regioni è fondamentale per alimentare il sistema produttivo utilizzando scarti locali e avere materie prime che non siano in conflitto con l'offerta di cibo e siano rigenerative per i suoli".

"La scelta di Bari come sede per la presentazione del Rapporto non è casuale e siamo davvero lieti della firma del Manifesto della bioeconomia da parte del Presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, e degli attori del territorio. Noi siamo pronti a dare il nostro contributo", ha concluso Giulia Gregori.

[Leggi la sintesi](#) del Rapporto.